

## CYBER BULLISMO da parte di una alunna di 2 D

Nel mese di marzo le classi seconde hanno partecipato al progetto di contrasto al cyberbullismo con la psicopedagogista Arianna Montagni. Il tema principale dell'incontro è stato l'uso del cellulare. Tutti noi usiamo spesso il cellulare, perché la tecnologia fa parte della nostra quotidianità ma a volte l'uso degli smartphone può essere molto pericoloso.

Possiamo essere in pericolo perché utilizziamo in modo sbagliato il nostro telefono. Inoltre scambiandoci i messaggi non riusciamo a capire se l'altra persona sta bene o manifesta un senso di malessere. Infatti ci sono momenti in cui stiamo male ma, pur di non mostrare ciò che proviamo, ci teniamo tutto dentro. Per questo attraverso uno schermo può sembrare che tutto vada bene. Nella realtà si può vivere la vita come si presenta, ovvero con ostacoli e problemi che devi affrontare, mentre su internet sembra quasi un gioco viverla.

La psicologa ci ha raccontato diverse storie, alcune delle quali parlavano dell'adescamento di ragazzi o anche ragazze da parte di persone più vecchie che obbligavano persino bambini a mandare foto compromettenti dove spesso si ritraevano nudi per poi utilizzarle come ricatto.

Ci ha anche detto che nel mondo in cui viviamo, il mondo reale, c'è un diritto che tutela i cittadini: è il diritto d'oblio, che consiste nel dimenticare le cose successe in passato riuscendo pertanto ad avere una nuova identità. Questo purtroppo su internet non esiste, perché le foto mandate o caricate sui social restano per tanto tempo, anzi per sempre.

Questo incontro mi ha fatto riflettere davvero tanto sull'importanza dell'uso del cellulare perché purtroppo il mondo sta peggiorando a causa di un uso sbagliato di questo strumento e diverse persone rischiano la vita perché non riescono a resistere alle minacce e alle offese che ricevono tramite lo smartphone.

Dobbiamo stare attenti alle persone che conosciamo sui social e soprattutto essere sempre forti per superare qualunque complicazione e ostacolo che la vita ci mette davanti.

In questo periodo è molto più frequente che accadano episodi di violenza collegati al mondo virtuale, perché essendo in lockdown tutti si soffermano sui social.

Questo è un periodo difficile per tutti ma soprattutto per noi giovani perché non ci stiamo godendo appieno la nostra adolescenza a causa delle restrizioni. Secondo me però ci aiuterà a capire il valore di ogni singolo momento che viviamo, ad apprezzarlo con vivacità.